



RISERVA NATURALE REGIONALE SELVA DEL LAMONE
ENTE GESTORE COMUNE DI FARNESE

Protocollo RN 410 del 05/08/2024

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
va@pec.mite.gov.it

Direzione Regionale Ambiente,
Area Protezione e Gestione della Biodiversità
direzioneambiente@pec.regione.lazio.it
vinca@pec.regione.lazio.it

e p.c. Comune di Farnese
comunedifarnese@legalmail.it

Oggetto: osservazioni al Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un parco eolico "Pitigliano" (ID 12691 – WEB VIA FER VIA VIA F00000118 inviato per PEC dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica

Alla Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone, secondo quanto previsto dalla DGR 497/2007 è assegnato il Monitoraggio naturalistico nei seguenti Siti della rete Natura 2000:

IT6010056 ZPS Selva del Lamone-Monti di Castro
IT6010013 ZSC Selva del Lamone
IT6010014 ZSC Crostoletto del Lamone
IT6010015 ZSC Vallerosa
IT5010016 ZSC Monti di Castro
IT6010017 ZSC Sistema fluviale Fiora-Olpeta
IT6010011 ZSC Caldera di Latera
IT6010012 ZSC Lago di mezzano



RISERVA NATURALE REGIONALE SELVA DEL LAMONE
ENTE GESTORE COMUNE DI FARNESE



Inquadramento territoriale dei siti della Rete Natura 2000 nel comprensorio della Selva del Lamone
Nei suddetti siti il personale Guardiaparco svolge regolare e costante attività di monitoraggio naturalistico sulle specie animali e vegetali e sugli Habitat. In particolare, l'attività di controllo e monitoraggio ha riguardato e attualmente riguarda:

- Lupo (*Canis lupus*)
- Moscardino (*Muscardinus avellanarius*)
- Barbone adriatico (*Himantoglossum adriaticum*)
- Salamandrina di Savi (*Salamandrina perspicillata*)
- Falco pellegrino, albanella minore (siti di nidificazione)
- Popolazioni di Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*) e Picchio rosso minore (*Dendrocopos minor*)
- Rapaci notturni
- Paridi
- Popolazione di gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*)

Inoltre, a partire dal mese di Dicembre 2022, la Riserva Naturale sta eseguendo rilievi ornitologici condotti dal personale Guardiaparco, dell'ISPRA e della Regione Lazio (Direzione Ambiente, RNR Monti Cimini-Lago di Vico, RNR Macchiatonda) finalizzati alla realizzazione di un *Atlante* (periodo di 3 anni) degli uccelli nidificanti e svernanti nell'area (ivi compresa la ZSC del Lago di Mezzano).



Caratteristiche dell'impianto eolico proposto e sua collocazione

L'area di realizzazione dell'impianto si trova prossima a numerose aree Natura 2000 ed in particolare:

Siti Natura 2000		Codice	Distanza [km]
Selva del Lamone e Monti di Castro	ZPS	IT6010056	0,22
Selva del Lamone	ZSC	IT6010013	0,22
Monti di Castro	ZSC	IT6010056	1,0
Caldera di Latera	ZPS/ZSC	IT6010011	0,75
Lago di Mezzano	ZSC/ZPS	IT6010012	0,75
Alto corso del Fiume Fiora	ZPS/ZSC	IT51A0019	5,8
Monte Rufeno	ZPS	IT010003	14
Lago di Bolsena, Isole Bisentina e Martana	ZSC/ZPS	IT010055	7

Dall'analisi delle schede tecniche dell'impianto si desume che le dimensioni delle installazioni sono particolarmente imponenti: 20 aerogeneratori (diametro del rotore di 170 metri; altezza al mozzo di 115 metri; altezza massima della pala pari a 200 metri) e, di conseguenza particolarmente interferenti ed impattanti rispetto all'ambiente in cui dovrebbero collocarsi. Va sottolineato inoltre che il Parco Eolico proposto, pur inserito in un'area formalmente libera da vincoli ambientali è localizzato in una posizione molto vicina e per molti aspetti critica rispetto a zone sottoposte a tutela ai sensi della normativa Natura 2000. Si riscontrano infatti distanze veramente ridotte, addirittura di qualche centinaio di metri da ZSC/ZPS di straordinaria importanza e valenza naturalistico-conservazionistica. La scelta di collocare a ridosso di tali aree un impianto industriale di siffatte dimensioni ed estensione appare in assoluto contrasto rispetto ad una visione integrale degli obiettivi conservazionistici per i quali i siti Natura 2000 sono designati, nonché rispetto a quanto previsto dal Green Deal europeo, dalla Strategia europea sulla biodiversità per il 2030 e dalla Direttiva Red II secondo cui il completamento della transizione energetica deve avvenire *minimizzando gli impatti a carico di specie e habitat naturali*

Al contrario di quanto esposto nello studio di incidenza sembra lecito affermare che l'analisi condotta non permette di escludere che il progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, possa avere incidenze significative sui siti Natura 2000 nell'area di dettaglio, intermedia e vasta.

Anche volendo restringere l'analisi alle zone di protezione più prossime, considerando la tipologia dell'impianto proposto, le sue dimensioni e la particolare posizione in cui esso andrebbe ad inserirsi, tra la ZSC/ZPS Selva del Lamone e le ZSC/ZCS Lago di Mezzano e Caldera di Latera, rileviamo che **lo studio rivela una sostanziale sottovalutazione rispetto agli impatti del progetto sull'avifauna e chiroterofauna caratterizzate da notevole mobilità, dinamiche migratorie ed estensione degli Home Range ben oltre le zone di rifugio e riproduzione.**

Nel recente Documento di orientamento pubblicato dalla Commissione europea (2021), sia per i pipistrelli sia per gli uccelli vengono infatti elencati diversi tipi di ripercussioni tipicamente considerate nelle valutazioni dei parchi eolici in relazione al ciclo di vita dell'impianto e si sottolinea l'importanza di una analisi caso per caso che tenga conto dei molteplici fattori determinanti per la **raccolta di dati di base**



e per la **valutazione della significatività**.

Costituisce infatti un dato assodato che diverse specie di rapaci diurni ben rappresentati come presenza di nidificazione nei SIC/ZPS interessati, come Albanella (*Circus pygargus*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Poiana (*Buteo buteo*), Gheppio (*Falco tinninulus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) abbiano necessità di reperire risorse trofiche all'esterno delle aree boscate, per cui estendono la loro attività di caccia proprio nelle zone interessate dal progetto dell'impianto eolico o almeno esiste un'elevata probabilità nell'attraversamento dei siti interessati dall'impianto da parte di queste specie di rapaci, caratterizzate, appunto, da elevata mobilità ed estesi Home Range.

In particolare va rilevato poi come, da attività di monitoraggio condotta dal personale della Riserva naturale Selva del Lamone, risulti attestata nell'area vasta la presenza (documentata dal rilievo di siti di nidificazione) della specie *Falco peregrinus* (falco pellegrino) nelle gole del Fosso S. Paolo e del fiume Olpetà. (circa 8/9 Km dall'area del progetto). A riprova di quanto argomentato, per la valutazione degli impatti sui chiropteri, le linee guida¹ rilevano l'opportunità di considerare "la potenziale distribuzione dei chiropteri e l'attività nel raggio di 10 km dalle turbine (Rodrigues et al. 2008) e considerare l'effetto di cumulo". Lo stesso vale per l'avifauna, considerato anche il contesto in cui è inserito l'impianto e la presenza di altre ZPS nell'area vasta. Per le specie mobili, infatti, le incidenze legate alla realizzazione degli impianti eolici condizionano potenzialmente anche individui molto lontani dai relativi siti Natura 2000.

Chiroterofauna

In relazione ai chiropteri, il citato documento della Commissione indica i seguenti probabili impatti durante il ciclo di vita di un progetto per impianti eolici a terra: *perdita e degrado di habitat; perturbazione e spostamento; frammentazione dell'habitat; collisione; effetto barriera; barotrauma* (lesione ai tessuti corporei causata da variazioni della pressione); *perdita o spostamento dei corridoi di volo e dei luoghi di appoggio; maggiore disponibilità di prede invertebrate, e pertanto maggior rischio di collisione, a causa dell'illuminazione notturna; effetti indiretti*.

Nel documento si specifica inoltre che l'elaborazione delle metodologie di raccolta dei dati di base e per la valutazione della significatività degli effetti sui pipistrelli dipende da fattori biologici, ambientali o legati al progetto. Per i fattori biologici, oltre alla vulnerabilità/sensibilità della specie si dovrebbe tener conto, ad esempio, di: rischio di collisione che, oltre a dipendere dal comportamento di volo delle specie, è definito in larga misura dalle caratteristiche di foraggiamento, dal tipo di ecolocazione; fase del ciclo di vita annuale (ossia fase attiva, fase di ibernazione, riproduzione, migrazione, sciamatura); presenza di posatoi per ibernazione e maternità; vulnerabilità della popolazione, sulla base del rischio di collisione e dello stato delle specie. Tra i fattori ambientali, sono da considerare: **la presenza di habitat entro una distanza di 200 metri da un piano o progetto**, che saranno prevedibilmente utilizzati dai pipistrelli nel corso del loro ciclo di vita, tra cui foreste (specialmente foreste mature di latifoglie), alberi, reti di siepi, zone umide, specchi d'acqua, corsi d'acqua e passi di montagna; aree ristrette di ricerca di prede o di sosta dei pipistrelli, e/o il potenziale di strette rotte

¹ Commissione europea, Direzione generale dell'Ambiente, *Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2021



RISERVA NATURALE REGIONALE SELVA DEL LAMONE
ENTE GESTORE COMUNE DI FARNESE

migratorie o di spostamento pendolare dei pipistrelli; **corridoi fluviali** che possono essere utilizzati come rotte migratorie (possiamo citare nel caso specifico del progetto in esame, la presenza dei fossi della *Nova* e di *Varlenza* che sicuramente possono assolvere a tale funzione di corridoio migratorio i quali non sono nemmeno citati nello Studio di Incidenza nè nel Report Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna); la velocità e la direzione del vento, la temperatura e l'umidità relativa sono significativamente correlate sia alle attività che alla mortalità dei pipistrelli. Infine, in relazione alle caratteristiche progettuali, vanno considerati il numero e la dimensione delle turbine, la superficie spazzata dal rotore cui corrispondono diversi livelli di rischio.

Inoltre, "gli effetti di perturbazione, spostamento e barriera devono essere considerati caso per caso, tenendo conto della portata del piano o progetto, delle specie di pipistrelli di cui sia nota la presenza, del rispettivo uso dell'habitat, e dell'importanza dell'habitat di supporto per lo stato di conservazione soddisfacente della popolazione, specialmente alla luce delle minacce esistenti e degli obiettivi di conservazione del sito" (Commissione europea, 2021).

Alla luce di quanto esposto, è evidente che, nè lo Studio presentato, né la raccolta dei dati né la valutazione della significatività degli impatti rispondano a detti criteri.

Cenni sull'avifauna

È ampiamente presumibile che i possibili impatti del progetto possano riguardare diverse specie dell'avifauna locale; per cui di seguito dedichiamo un approfondimento e un aggiornamento dei dati disponibili su tale taxon.

Come dato di base, sono stati consultati i rilievi dei formulari standard aggiornati a novembre 2018 dei 3 siti della Rete natura 2000 limitrofi all'intervento, a seguito della rendicontazione effettuata dalla Regione Lazio in ottemperanza all'art. 12 della direttiva uccelli 2009/147/CE.

ZPS IT6010056 Selva del Lamone- Monti di Castro	ZSC IT6010017 Sistema Fluviale Fiora- Olpeta	ZSC IT6010013 Selva del Lamone
Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i> p Occhione <i>Burhinus oedicephus</i> r Calandrella <i>Calandrella brachydactyla</i> r Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i> c, r Corriere piccolo <i>Charadrius dubius</i> r Biancone <i>Circaetus gallicus</i> r Albanella minore <i>Circus pygargus</i> r in media 2 coppie nidificanti all'anno dal 2013 al 2018 (Dati LIPU – GSCA) Ghiandaia marina <i>Coracias garrulus</i> r 1 coppia nidificante (Meschini, giugno 2021, com. pers.) Garzetta <i>Egretta garzetta</i> c Averla piccola <i>Lanius collurio</i> r Tottavilla <i>Lullula arborea</i> r Calandra <i>Melanocorypha calandra</i> c, r Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i> c, r Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> c, r Piro-piro boschereccio <i>Tringa glareola</i>	Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i> p Occhione <i>Burhinus oedicephus</i> r Corriere piccolo <i>Charadrius dubius</i> r Ghiandaia marina <i>Coracias garrulus</i> r 1 coppia nidificante (Meschini, giugno 2021, com. pers.) Garzetta <i>Egretta garzetta</i> c Falco pellegrino <i>Falco peregrinus</i> p 1 coppia nidificante ininterrottamente almeno dal 2018 ad oggi (Dati RNRSL) Piro-piro boschereccio <i>Tringa glareola</i> c	Occhione <i>Burhinus oedicephus</i> r Calandrella <i>Calandrella brachydactyla</i> r Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i> c, r Biancone <i>Circaetus gallicus</i> r Albanella minore <i>Circus pygargus</i> r in media 2 coppie nidificanti all'anno dal 2013 al 2018 (Dati LIPU – GSCA) Ghiandaia marina <i>Coracias garrulus</i> r 1 coppia nidificante (Meschini, giugno 2021, com. pers.) Averla piccola <i>Lanius collurio</i> p Tottavilla <i>Lullula arborea</i> p Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i> r Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> r



Avifauna nidificante

Secondo il database dell'Atlante degli uccelli nidificanti del Lazio (Brunelli et al 2011), l'area oggetto di incidenza dell'impianto annovera circa 88 specie di uccelli nidificanti nei quadranti UTM che racchiudono il comprensorio in oggetto. I dati sono riassunti nella tabella seguente:

Albanella minore <i>Circus pygargus</i>	Fanello <i>Linaria cannabina</i>	Quaglia comune <i>Coturnix coturnix</i>
Allocco <i>Stryx aluco</i>	Fiorrancino <i>Regulus ignicapilla</i>	Rampichino comune <i>Certhia brachydactyla</i>
Allodola <i>Alauda arvensis</i>	Folaga <i>Fulica atra</i>	Rigogolo <i>Oriolus oriolus</i>
Assiolo <i>Ptilopsis leucotis</i>	Fringuello <i>Fringilla coelebs</i>	Rondine <i>Hirundo rustica</i>
Averla capirossa <i>Lanius senator</i>	Gallinella d'acqua <i>Gallinula chloropus</i>	Rondone comune <i>Apus apus</i>
Averla cenerina <i>Lanius minor</i>	Gazza <i>Pica pica</i>	Saltimpalo <i>Saxicola torquatus</i>
Averla piccola <i>Lanius collurio</i>	Germano reale <i>Anas platyrhynchos</i>	Scricciolo <i>Troglodytes troglodytes</i>
Balestruccio <i>Delichon urbicum</i>	Gheppio <i>Falco tinnunculus</i>	Sparviere <i>Accipiter nisus</i>
Ballerina bianca <i>Motacilla alba</i>	Ghiandaia <i>Garrulus glandarius</i>	Sterpazzola <i>Sylvia communis</i>
Barbagianni <i>Tyto alba</i>	Ghiandaia marina <i>Coracias garrulus</i>	Sterpazzolina <i>Sylvia cantillans</i>
Beccamoschino <i>Cisticola juncidis</i>	Gruccione <i>Merops apiaster</i>	Storno <i>Sturnus vulgaris</i>
Biancone <i>Circaetus gallicus</i>	Gufo comune <i>Asio otus</i>	Strillozzo <i>Emberiza calandra</i>
Calandra <i>Melanocorypha calandra</i>	Lodolaio <i>Falco concolor</i>	Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>
Calandro <i>Anthus campestris</i>	Lù piccolo <i>Phylloscopus collybita</i>	Svasso maggiore <i>Podiceps cristatus</i>
Canapino comune <i>Hippolais polyglotta</i>	Merlo <i>Turdus merula</i>	Taccola <i>Corvus monedula</i>
Cannareccione <i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i>	Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i>
Capinera <i>Sylvia atricapilla</i>	Occhiocotto <i>Sylvia melanocephala</i>	Torcicollo <i>Jynx torquilla</i>
Cappellaccia <i>Galerida cristata</i>	Occhione <i>Burhinus oedicnemus</i>	Tordela <i>Turdus viscivorus</i>
Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>	Tortora dal collare <i>Streptopelia decaocto</i>
Cincia bigia <i>Poecile palustris</i>	Passera europea <i>Passer domesticus</i>	Tortora selvatica <i>Streptopelia turtur</i>



RISERVA NATURALE REGIONALE SELVA DEL LAMONE
ENTE GESTORE COMUNE DI FARNESE

Cincia mora <i>Periparus ater</i>	Passera mattugia <i>Passer montanus</i>	Tottavilla <i>Lullula arborea</i>
Cinciallegra <i>Parus major</i>	Passero solitario <i>Monticola solitarius</i>	Upupa <i>Upupa epops</i>
Cinciarella <i>Cyanistes caeruleus</i>	Pettiroso <i>Erithacus rubecula</i>	Usignolo <i>Luscinia megarhynchos</i>
Civetta <i>Athene noctua</i>	Picchio muratore <i>Sitta europaea</i>	Usignolo di fiume <i>Cettia cetti</i>
Codibugnolo <i>Aegithalos caudatus</i>	Picchio rosso maggiore <i>Dendrocopos major</i>	Verdone <i>Chloris chloris</i>
Colombaccio <i>Columba palumbus</i>	Picchio verde <i>Picus viridis</i>	Verzellino <i>Serinus serinus</i>
Cornacchia <i>Corvus corone</i>	Piccione selvatico <i>Columba livia</i>	Zigolo capinero <i>Emberiza melanocephala</i>
Cuculo <i>Cuculus canorus</i>	Pigliamosche <i>Muscicapa striata</i>	Zigolo nero <i>Emberiza cirius</i>
Fagiano comune <i>Phasianus colchicus</i>	Poiana <i>Buteo buteo</i>	
Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i>	Porciglione <i>Rallus aquaticus</i>	

Avifauna svernante

Dalle osservazioni raccolte nell'ultima decade dai Guardiaparco della RNR Selva del Lamone e dalle prime sessioni condotte nell'ambito del progetto di redazione dell'Atlante degli uccelli svernanti e nidificanti nella Selva del Lamone e nella ZSC Lago di Mezzano, si ricava il seguente elenco (susceptibile di future integrazioni), in cui spicca la presenza di diverse specie in Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, (fra le quali Nibbio reale, Sparviere, Falco pellegrino e Lanario)

Poiana	<i>Buteo buteo</i>	Accipitridae
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	Accipitridae
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	Accipitridae
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	Accipitridae
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	Aegithalidae
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	Alaudidae
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	Alaudidae
Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	Alaudidae
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	Anatidae
Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>	Ardeidae
Airone bianco maggiore	<i>Ardea alba</i>	Ardeidae
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	Ardeidae



Rampichino comune	<i>Certhia brachydactyla</i>	Certhiidae
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	Cinclidae
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	Columbidae
Piccione domestico	<i>Columba livia f. domestica</i>	Columbidae
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	Columbidae
Cornacchia grigia	<i>Corvus cornix</i>	Corvidae
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	Corvidae
Gazza	<i>Pica pica</i>	Corvidae
Cornacchia grigia	<i>Corvus cornix</i>	Corvidae
Zigolo nero	<i>Emberiza cirulus</i>	Emberizidae
Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	Emberizidae
Lanario	<i>Falco biarmicus</i>	Falconidae
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	Falconidae
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	Falconidae
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	Fasianidae
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringillidae
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	Fringillidae
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	Fringillidae
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	Fringillidae
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	Fringillidae
Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>	Laridae
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	Motacillidae
Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	Motacillidae
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	Motacillidae
Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus [Parus caeruleus]</i>	Paridae
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	Paridae
Cincia bigia	<i>Poecile palustris [Parus palustris]</i>	Paridae
Passera d'Italia	<i>Passer italiae [Passer d. italiae]</i>	Passeridae
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	Picidae
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	Picidae
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>	Picidae
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	Prunellidae
Piro piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>	Scolopacidae
Beccaccio	<i>Gallinago gallinago</i>	Scolopacidae
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	Sittidae
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	Strigidae
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	Sturnidae
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	Sylviidae
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	Sylviidae
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	Sylviidae
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	Sylviidae

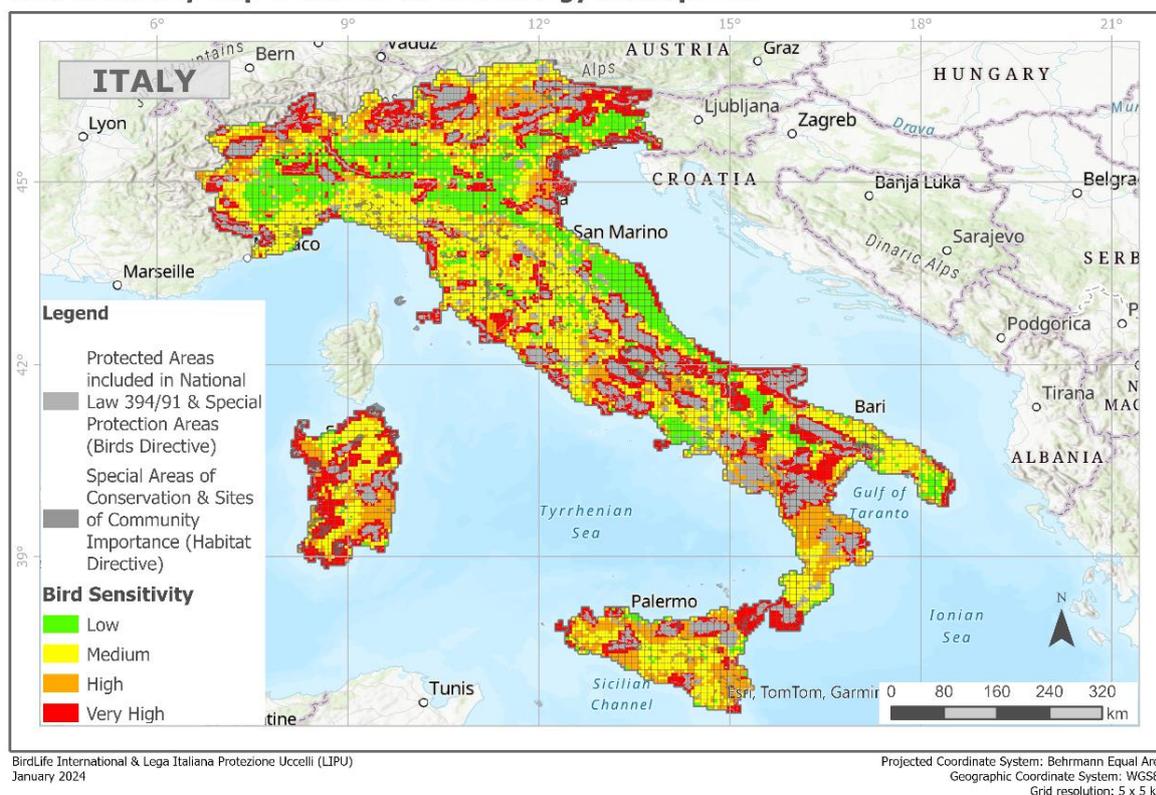


RISERVA NATURALE REGIONALE SELVA DEL LAMONE
ENTE GESTORE COMUNE DI FARNESE

Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>	Sylviidae
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Troglodytidae
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	Turdidae
Merlo	<i>Turdus merula</i>	Turdidae
Saltimpalo	<i>Saxicola rubicola</i>	Turdidae
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	Turdidae
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Turdidae

Considerando che, come già sopra accennato, secondo quanto previsto dal Green Deal europeo, dalla Strategia europea sulla biodiversità per il 2030 e dalla Direttiva Red II secondo cui il completamento della transizione energetica deve avvenire minimizzando gli impatti a carico di specie e habitat naturali, e scegliendo le aree maggiormente idonee per far fronte a tali impatti, appare che i criteri di localizzazione effettuati dalla proponente non risultino affatto in linea con quanto indicato nella citata normativa: l'area scelta, e in generale tutta l'Area vasta coinvolta risultano infatti ad **alta sensibilità** per quanto riguarda gli impatti degli impianti eolici sull'avifauna, come si può dedurre dalla *Bird Sensitivity Map in relation to Wind energy development* elaborata dalla LIPU in collaborazione con BirdLife International.

Bird sensitivity map in relation to wind energy development



<http://www.lipu.it/news-natura/conservazione-fauna/11-conservazione/1954-impianti-eolici-le-mappe-della-lipu-per-evitare-le-aree-sensibili-per-gli-uccelli>



RISERVA NATURALE REGIONALE SELVA DEL LAMONE
ENTE GESTORE COMUNE DI FARNESE



Stalco e ingrandimento dalla mappa LIPU relativo alla zona di interesse

Chiroterofauna

La presenza di chiroteri nel comprensorio della RNR Selva del Lamone-Monti di Castro è da considerarsi estremamente rilevante; monitoraggi condotti a partire dal 2007 ad oggi con varie tecniche (Bat-detector, Bat-box, conteggio con termocamere, rilievi in grotta) hanno permesso di individuare 15 specie distribuite su tutta l'Area Vasta e riepilogate nella tabella seguente:

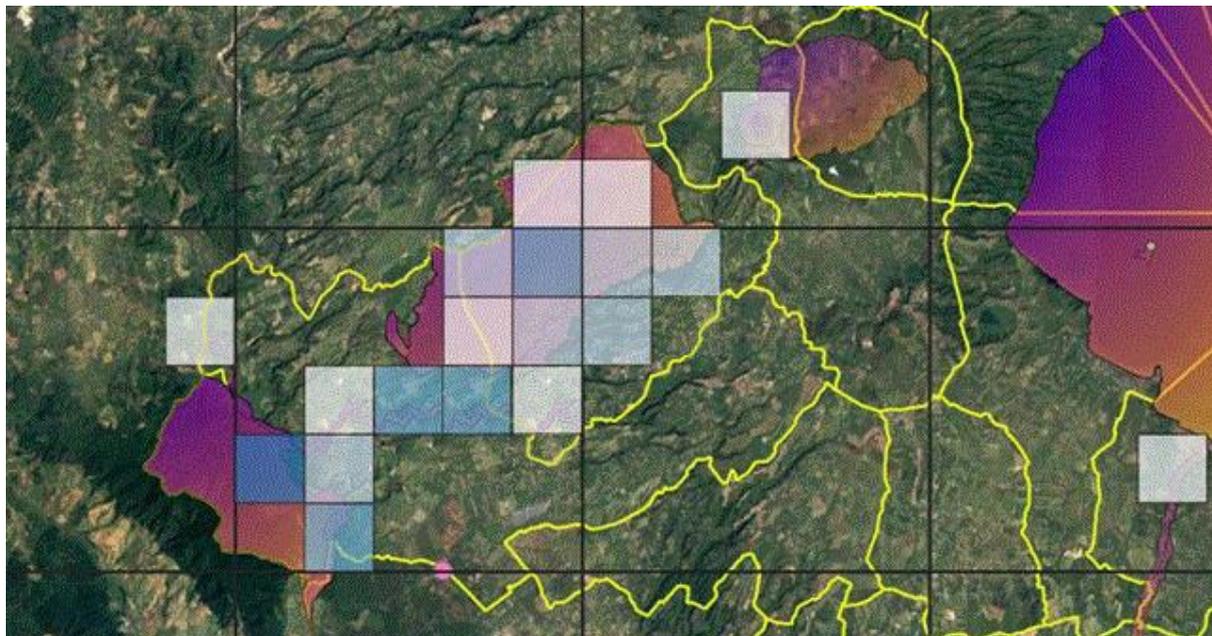
Serotino comune	<i>Eptesicus serotinus</i>
Pipistrello di Savi	<i>Hypsugo savii</i>
Miniottero comune	<i>Miniopterus schreibersii</i>
Vespertilio di Blyth	<i>Myotis blythii</i>
Vespertilio di Capaccini	<i>Myotis capaccinii</i>
Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>
Nottola di Leisler	<i>Nyctalus leisleri</i>
Nottola comune	<i>Nyctalus noctula</i>
Pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhlii</i>



RISERVA NATURALE REGIONALE SELVA DEL LAMONE
ENTE GESTORE COMUNE DI FARNESE

Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
Pipistrello pigmeo	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>
Ferro di cavallo euriale	<i>Rhinolophus euryale</i>
Ferro di cavallo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
Ferro di cavallo minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>
Molosso di Cestoni	<i>Tadarida teniotis</i>

L'elenco comprende sia specie dalle caratteristiche strettamente forestali che specie più ubiquitarie, grazie alla grande varietà di ambienti che offre il territorio: dalle aree a copertura boschiva, a quelle rurali, fino alle cavità ipogee. In tal senso estrema importanza assume il sistema fluviale Fiora-Olpeta che, sia con il proprio asse principale che con gli affluenti laterali, offre il doppio valore di corridoio preferenziale per gli spostamenti e di fonte di alimentazione. Di particolare importanza, poi, la rete di inghiottitoi e di cavità ipogee che fanno capo ai condotti di "Grotta Nuova" e "Grotta Misa", utilizzati sia come rifugi invernali che come siti riproduttivi. A "Grotta Nuova" (comune di Ischia di Castro) si trova la colonia mista più importante per numero di individui della Regione Lazio; per tale motivo essa è stata inclusa a posteriori nella ZSC "Sistema fluviale Fiora-Olpeta" con l'ampliamento disposto dalla DGR n° 228 del 15 Maggio 2018. Non è da escludere che analoga funzione di attrazione verso la chiroterofauna possano assumere altri corsi d'acqua presenti a nord della Riserva Naturale come il Fossi della *Nova* e di *Varlenza*, al confine Lazio-Toscana e a breve distanza dal sito dell'impianto.



Numero di specie di chiroterri rilevate in quadranti di 2 km di lato (range 1-15 con valori maggiori evidenziati da colori più intensi). Dati ricavati dalla Rete di monitoraggio dei chiroterri, disponibili sul Geoportale della Regione Lazio.



Connessioni ecologiche

Risulta evidente come l'analisi effettuata nello Studio risulti, carente, schematizzata e parziale. Si ritiene in particolare **non condivisibile e contestabile** l'affermazione (pag. 89 dell'elaborato PEPS_A_012) secondo cui, in sostanza, si esclude la possibilità che le opere in progetto determinino una frammentazione che potrebbe interferire con la continuità fra le unità ambientali presenti nelle aree Natura 2000, affermando che non vi è incidenza sulle connessioni ecologiche all'interno delle ZPS/ZSC. Tale erronea conclusione risulta fondata unicamente sulla semplicistica e apodittica constatazione che *tutte le opere in progetto sono ubicate all'esterno di aree appartenenti a Rete Natura 2000* (ibidem) mentre, ricordiamolo, le *Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA) (GU Serie Generale n. 303 del 28-12-2019)* stabiliscono che *“La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è inoltre attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito, ma anche da quelli al di fuori di esso senza limiti predefiniti di distanza”*. Nel caso dell'impianto eolico in oggetto l'area di intervento è non solo vicinissima, ma in diversi punti in *sostanziale continuità territoriale* con siti della Rete Natura 2000.

Viabilità e strutture connesse all'impianto

Il citato Studio di Impatto ambientale (PEPS_A_012) non riporta gli interventi relativi alla viabilità di accesso al cantiere e all'impianto in esercizio; sia quella da modificare sia quella di nuova realizzazione. Non è presente alcun elaborato grafico di dettaglio dei diversi interventi previsti e la loro rispettiva ubicazione rispetto ai siti Natura 2000 considerati.

Tale mancanza risulta rilevante nella misura in cui detti interventi, cui sono associati diversi possibili effetti, potrebbero essere localizzati nelle immediate vicinanze dei siti Natura 2000. Non conoscendo l'ubicazione degli interventi sulla viabilità in relazione ai siti Natura 2000, non è possibile valutare la potenziale esistenza di interferenze e impatti ciò anche in relazione alla lunghezza della fase di cantiere dichiarata dalla proponente in (almeno) due anni.

Infatti, come indicato nel citato Documento di orientamento della Commissione europea, *“Nel valutare le probabili incidenze significative degli impianti eolici onshore sugli habitat e sulle specie protetti dall'UE, è importante ricordare che tali incidenze derivano dall'impronta dell'intero progetto anziché solo dalle turbine, quindi anche dalle **infrastrutture connesse**”*.

Valutazione degli effetti cumulativi con altri progetti

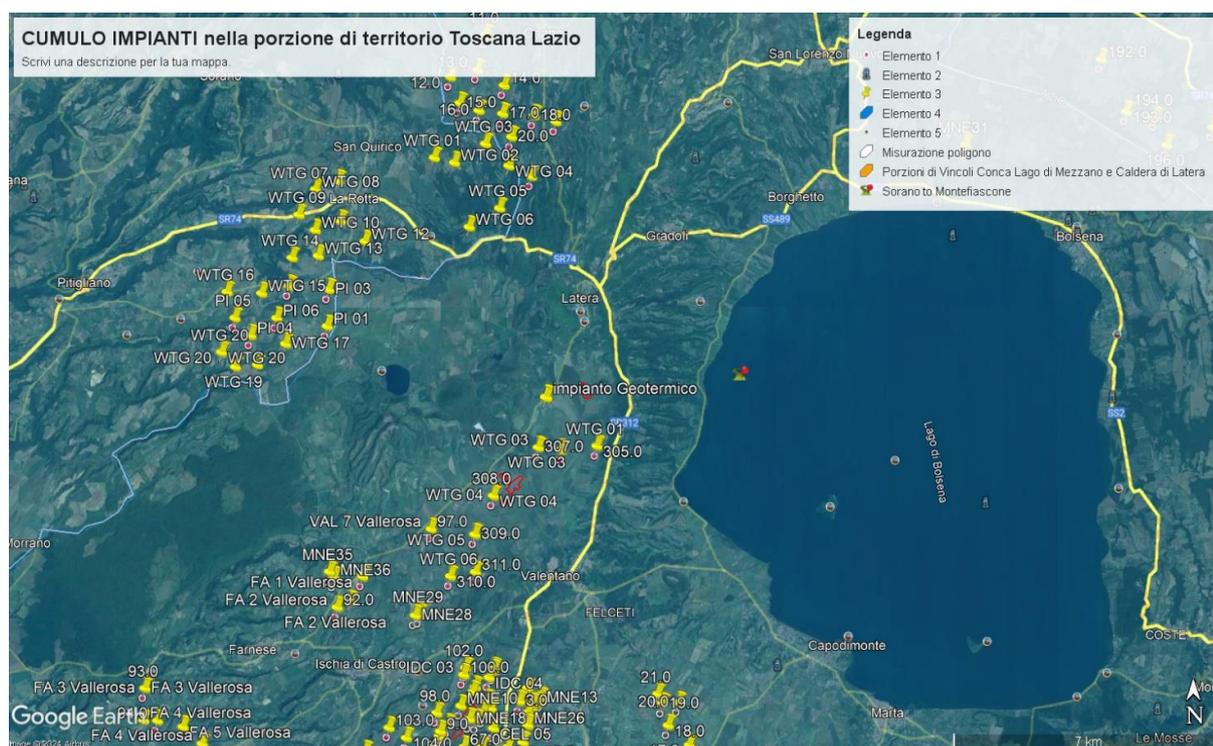
Nel documento PEPS_A_012 (Studio di Impatto ambientale) non si fa menzione di effetti sinergici e cumulativi, inferendo indirettamente che tali effetti semplicemente non si verifichino stante l'assenza di altri impianti eolici attualmente in funzione nelle vicinanze. Nello studio e valutazione di tali effetti è invece indispensabile includere non solo le altre installazioni già esistenti ma anche il cumulo dei progetti presentati, in fase di verifica e autorizzazione a qualsiasi livello. Ebbene sappiamo che nel raggio di circa 10 Km (o poco più) dall'area del progetto „Pitigliano“ oltre ad essere presente una selva di installazioni di mini eolico (che per la Regione Lazio, si ricorda, corrisponde ad una taglia degli aerogeneratori fino a 1 MW di potenza, quindi di taglia non irrilevante) nei territori di Farnese, Ischia di



RISERVA NATURALE REGIONALE SELVA DEL LAMONE
ENTE GESTORE COMUNE DI FARNESE

Castro, Valentano, Piansano, Cellere, Onano, si trovano a varie fasi di autorizzazione presso il MASE o presso la Regione Lazio una quantità di progetti di installazione di impianti eolici industriali dei quali lo studio non fa menzione.

- 1) Farnese: impianto eolico industriale „Vallerosa“ 29,4 MW, ditta *Fri-El spa*.
- 2) Ischia di Castro: impianto eolico industriale „Monte Marano“ 26,4 MW ditta *SKI 30 srl*.
- 3) Ischia di Castro: impianto eolico 30 MW, ditta *Iris Rinnovabili*.
- 4) Valentano-Latera: impianto eolico „Poggio del Mulino“ 46,2 MW ditta *Poggio del Mulino s.r.l.*
- 5) Capodimonte-Marta: impianto eolico „Capodimonte-Marta“ 60 MW, ditta *Wind Energy 2 s.r.l.*
- 6) Pitigliano (GR) Impianto eolico „Rempillo“ 37,2 MW ditta *Sorgenia renewables s.r.l.*
- 7) Pitigliano- Manciano (GR): impianto eolico „Pian di Morrano-La Rotta“ 72,8 MW, Gruppo *Visconti-Pitigliano s.r.l.* (attualmente in fase di verifica amministrativa).



Stralcio tratto dalla mappa elaborata e diffusa dall'Associazione Nazionale "Amici della Terra".

CONCLUSIONI

Secondo le considerazioni naturalistiche presentate si evince che gli impianti proposti e gli altri in dirittura sono da considerarsi nocivi per la Natura e per il paesaggio. Fatte queste considerazioni, se è vero, come affermato nella relazione sull'avifauna facente parte del progetto, che l'area dell'impianto non presenta superfici significative di *habitat* a elevata valenza ecologica, sembra pur necessario che



RISERVA NATURALE REGIONALE SELVA DEL LAMONE
ENTE GESTORE COMUNE DI FARNESE

queste affermazioni vengano considerate in una visione più ampia di sistema ecologico esteso, ramificato e complesso. Non sembra infatti ben evidenziato dagli studi prodotti dalla ditta proponente che gli effetti negativi sulle specie, in particolare avifauna e chiropteri, ma anche su specie vegetali rare e sugli Habitat ad esse connessi, si estendono in un'area ben maggiore di quella desumibile dal mero dato cartografico su una zona costituita da un reticolato ambientale di altissimo valore, di estrema varietà e stretta interconnessione fra le componenti e dagli equilibri delicati. Considerato l'impatto che l'intervento può avere sulla presenza di specie di rapaci diurni ed altre specie elencati nell'Allegato I della direttiva 2009/147/CE la nostra osservazione al progetto non può che far emergere un parere negativo.

Farnese, 5 agosto 2024

L'estensore, Responsabile Area Vigilanza
Dott. Daniele Ciavatta

il direttore della Riserva Naturale
Dott. Pierluca Gaglioppa

